schemi

stelio maria martini

L'esempio più rivoluzionario

di nuova poesia

edizioni di DOCUMENTO - SUD
Sud - Arte - Napoli

Se si prescinde dalla occasionalità, appunto, della pubblicazione di « Un monologo e due occasioni », tutte le cose di questa raccolta hanno per me, dichiarabile, l'importanza di documenti che fanno il punto, come si dice, sui miei vari sperimenti compositivi. Dirò ancora che almeno tre dei collages presenti nella raccolta (14 in tutto, e i soli che abbia mai fatto) e precisamente quelli che incominciano con le parole: « Sotto gli occhi di tutti », « Felice chi può» e «Una lezione per l'Occidente» dal punto di vista del risultato raggiunto, son quelli di cui son meno soddisfatto e provo dubbi su di essi. Ritengo tuttavia possano essere solo tre casi e che, su quattordici, un tal numero sia fin troppo ragionevole. Quanto al resto mi limiterò a dire che, comprese le cinque cose non collages, il titolo della raccolta ha un chiaro riferimento alla « tecnica » della loro composizione, che le accomuna tutte sotto questo riguardo: e cioè la combinazione (casuale fino a che punto?) delle singole parti, dalle più varie provenienze, che dà occasione alla composizione stessa. Va pure chiarito che il riferimento del titolo, oltre che alla tecnica, implica quello all'idea stessa che sottende queste cose. Certo è che, qualora con esse si intendesse dimostrare come si possa raggiungere una sensibilità con l'offrirle « schemi » che le consentano di costruire contesti possibili e dalla consistenza plurivalente ed aperta (meglio ancora in quei casi in cui si tratti di frusti luoghi di linguaggio quotidiano) questo deve essere uno dei modi per farlo. Che inoltre intervengano elementi visivi da assumere come parole nuove, ciò, al più, dimostrerà ancora una volta l'imprevedibile potere di ricezione ed assimilazione (e l'orientabilità) della sensibilità stessa e un arricchimento delle stesse facoltà poetiche. L'elemento visivo infatti non è che il potenziamento delle possibilità così offerte alla parola, quando non il completamento (se appena l'avessi potuto in maniera altrettanto pratica, non avrei esitato ad aggiungere elementi uditivi quali suoni di strumenti, accidentali o voci umane ecc., elementi in rilievo, mobili, olfattivi, ecc.). L'epifania della parola isolata è una delle tante illusioni dell'estetismo: una parola non si concepisce se non in un universo di discorso; quando non sia particolare, esso «deve» essere aperto a tutte le possibilità. Anche se non certo a me risalga il merito di averlo dimostrato, ricorderò come non valga la pena trovare a ridire sul fatto che gran parte dell'efficacia, quando non tutta, rimanga affidata a mezzi diversi dalla parola, come in questo caso comprova l'impiego del cliché; i professori non se ne preoccupino: anche se così perderanno molte occasioni di discettare su quel che non capiscono, si avrà un aumento, peraltro, di occasioni per impegnarsi, meglio di quanto essi non abbiano fatto finora, in linguistica e in aspetti nuovi della semantica. Tuttavia le cose stanno proprio così: le parole di molti collages, ad esempio, riprodotte per mezzo di normali caratteri tipografici, tutti uguali, non conserverebbero l'apporto della loro provenienza; perché il contesto nuovo che si crea ha tanta importanza quanta ne ha quello occasionale dal quale furono prese a prestito e si circostanzia e si ambienta ad opera del lettore. Il paragone con quegli alberghi spagnoli dove si trova solo ciò che vi si porta è infelice solo perchè contiene dell'ironia: la cooperazione tra autore e lettore è sempre stata la condizione prima, determinante l'esistenza stessa dell'opera d'arte e ci pensi chi ci accusasse di impotenza o di aridità. Sono infine convinto che la civiltà dei nostri giorni (e avvenire) esiga una capacità continua e costante di umore e di poesia: il torto sarebbe tutto di chi se ne trovasse sprovveduto.

ottobre 1962. S.M.M.

un monologo e due occasioni

fuori dell'occhio caldo del cielo, col buco freddo del culo
(on ne badine pas par ça)
per litteras, Mommsen per litteras seguiva...
ferma, rilàsciati e soffia!
— ...vorrei cantare la tua coratella, le tue rigaglie! — le dicevo rabbioso —
altro che... — (e terminavo riflettendo nella zona mézza ma gustosa delle
cose ormai assimilate nella grande metafora) —
con Francesca suicida: ho l'impressione che le cose più naturali mi sfuggano,
ora, che tutto mi sfugga —
ma Dolmancé mi suggerisce di mangiare a mio grado
le nuove cipolline a colazione, però dopo,
non distinguerei più, dopo, tra me e altrui —
intanto gli amici astorici mi avevano domandato: — e non potresti esser tu a non
ragionare? —
ma è chiaro che essi non possono tener conto
neppure dei nuovi possibili schemi della ragione:
e come pensare, così, a venti milioni d'anni in futuro ed oltre?
la continuità della mente, la parola, il verbo —
non sopravviva la specie,
ma la mente,
i pensieri, l'intensio del salotto del prestigiatore paralitico,
l'estremità sensibile del radar nell'esplorazione del moto —

così dico che sentiremo il nuovo Big Bang, posso trasmetterne qui l'incarico
anche se sarà ancora stato lo sphagnum rubellum *a modellare le caratteristiche del*
nuovo suolo
ancorato alla mente in trovare miracoli
vecchi linguaggi e righe-sigle d'amore, asterischi crittografici
in virtù dei vari princìpi —
abbiamo ora una nuova bellezza d'uomo e di cose
e l'Adamo michelangiolesco in un sogno, oltre i tarli dei vecchi armadî
è rimasto addietro, nell'impareggiabile sonno del muro,
mentre si va superando la democrazia, vuota ormai dell'incredibile suffisso,
il boom della pianificazione è alla camera e servizi e un quadro d'autore nuovo solfeggia
tra gli spifferi della persona che pone, ora, il non-io —

l'audace scuola boreale (come si espresse qualcuno dell'antico paese)
preparò la mente al nuovo corso della storia:

infranse la titubanza del dettato e la scelta depauperante
che riduceva in calchi uomini, cose ed opere;
ci educò a contare i giorni sulla scala della memoria, allo stato dei fatti —
extensio-intensio procedit e il fatto, valutato in dispari e pari,
si misura sulla curva del pianeta:
per poco, ancora, i segni delle porte e i tagli praticati per l'uso —
vero che nel Congo ci si chiama ormai Patrice o Antoine, ma quand'anche ci si aspetti
un'epurazione in senso nazionalistico ed errori in scale multiple
per null'altro che per la razionalità del sistema metrico-decimale
nel computo della velocità iniziale di Km. 11,2 al sec.,

MA CI SONO STELLE NEL VOSTRO FUTURO —

(— uno va per avere lumi... — spiegava E.M. Salerno dopo il pernacchio all'Open Gate)
ma ci sono STELLE e, al presente, magnifici nodi tensoriali —

così tanti, infatti, i fatti e le sfere della storia
risalendo dalle situazioni fisiopatologiche alle parlate per meridiani e paralleli
e l'adolescente nella famiglia Agostini al quale si dà sempre la colpa di tutto,
(ha dei dispiaceri, quel ragazzo! come dice, come dice:

> « non sono un sentimentale o colui il quale ha bisogno di essere coccolato, ma vorrei che cominciando da il caro adorato papà con il quale conduco una guerra fredda, ci fosse un'alleanza un amicizia. I professori poi fanno il loro dovere senza sapere che per studiare ci vuole una certa tranquillità, come quando e se si studia con certe preoccupazioni? »

se si studia?

i malesempi e la guerra fredda cosa sono per ogni piccola un amicizia?)
e il dovere senza sapere: NESSUNO, nemmeno Iddio... dunque:
poniamo un livello normale di comportamento
e quindi la summa voluntatum, la catena di eventi e il modo di reagire,
un bue impazzito una copula un ballo —
o come gli arabi, i copti e gli etiopi
riposano sicuri che il sommo sia l'equatore
e lasciano dormire il polo ai loro piedi, dalla notte dei tempi
un habitus immemorabile da un diverso orientamento cellulare —
o gli impulsi radio dall'estremità dei cinque miliardi di anni-luce
(ma forse non v'è un'estremità e la curva siamo noi stessi)
né apprendemmo bene dai sintomi presenti nei sortilegi,
dalle mutazioni stesse dell'acqua —

certo, comparve una stella

la notte dell'anno di Cristo, ma quale Egira,
o notte notte notte —

e ancora per curve cronotòpiche

con secchezza di gola e stanchezza e dissidia —

videt aequora saltus kài emeràì —

non segna notte il cervello elettronico
(cerebrum non habet)... tranquille libagioni,
nike alata dal tronco sopravvissuto e tutto

nell'illuminazione dannata dei pensamenti —

ripeto solo tattili palpamenti

dovuti a secoli, cicli e circuiti
— di che colore è un numero? — (e brancolo ancora intorno al Tractatus
né la carica animale sa suggerirmi ancora gran fatto) —
fatto, rifatto e mezzo matto se non
che bisogna vivere (oltreché pensare:
siamo infatti calati per li rami, i sussurri e le porte iscritte) —

ora l'ambiente lietamente ci subspinge: circuiti bioumorali,
in punto analitici sussurri analizzati in raccostamenti;
così le dissi: — ora chiudo (per ora, penso) e dichiaro il mio fallimento morale con te:
tutti si sposano e questo non è niente; ma tu,
alleata nemica, complice nelle sole istintività represse,
nel vento e nella noia abiteremmo —
... quei morti granchi, ormai distrutti, da quella lontana sera..., ora
che è giunto il momento di dire: VIVERE,
in simbiosi di sussulti analitici analizzati —

ma pur sempre come fossi altrove —

NE' TU NE' ALTRI CI SEI!

schemi

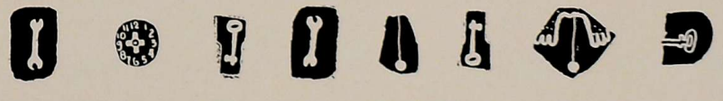
PER UNA MOSTRA DI MARIO PERSICO

« Persico ha paura » — dice la moglie, Anit —
ma Persico è un uomo (e questo lo sa bene Anit),
dunque l'uomo ha paura — e non è meraviglia neppure per Anit —

(teorema: **R (a. b)**
⊃ P (a)
Q.E.D. R (P, b)
cioètra*aebc*'èlarelazionequalitativa*R*sea*h*alaproprietà*P*
alloratra*Pebc*isaràlastessarelazione*R*etuttoèspiegato)

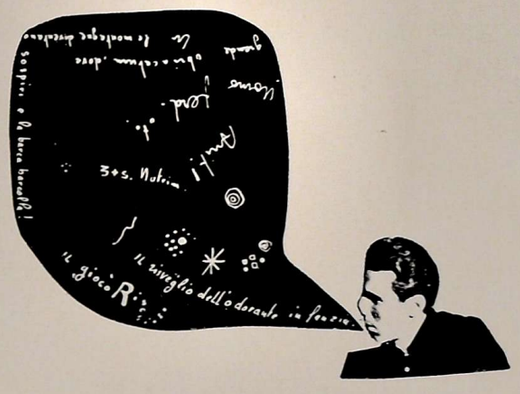
poniamo ora una serie di simboli grafici o figurali:

potremo sempre tentare di essi una giustificazione semantica
e magari scoprire che il cuore
sia di quegli stessi che si vedono incisi sulla corteccia degli alberi
o che $y=y$ per il principio d'identità o anche $=0$ e simboleggi nient'altro che se stesso
e che il ? stia per una bellissima invenzione nella scrittura —
idem per una serie di simboli meccanici:



ed anche per quelli autentici dall'effetto di gravità corretto col vinavil:
(un cucchiaio, una sottocoppa arancione e una molla spirale
conservano le loro coordinate assolute
anche se orientate su una parabola figurale)
possono inoltre comparirne le impronte in sequenza filmica
presentando la storia della loro apparizione, il caso, l'apparenza
o anche la didascalìa;
e poi le parole di cronaca sulle fitte colonne dei giornali —
il problema, dunque, volevo dire,
non sarà più la giustificazione semantica dei simboli
nè la stessa assunzione metaforica di un linguaggio peraltro tanto comune —
terremo tuttavia per sconnesso il raffinato prodotto, per quello che può essere prima
di un titolo,
e non faticheremo ad imbatterci in fenomeni che languono
perchè, dice Anit, Persico ha paura —
conosciamo la paura come qualità, sentimento del da-sein,
e dicono che l'uomo fosse stato religioso, prima che faber,

di fronte alla congiura universale degli eventi e delle cose:
l'oltre-pensiero, cioè la paranoia
è ora un valore universale né più né meno che il divino che era in noi,
avremo in tal caso un dialogo di para-menti intorno a cose impossibili anche a un
rivelatore telepatico:



e nonostante tutto non potremo mai dire che una parola o un simbolo
non provengano dal seno d'un loro proprio universo —
eccoci dunque al punto, cioè, come gli dicevo:
« quando non potrai più dire che tutto *c'entra*, allora ti
sarai scaricato di tutta la p » —
come infatti tutto questo c'entri con Giorgione il Crepacuore
non è compito di nessuno stabilire, ma sta di fatto
che se non vive di crepacuore, il giorgione
bisognerà ritrovarlo precipitato presso una costellazione
o che esamini dilemmi tra esse —
egli stesso, Persico, non vuole intendere
come la sua paura siano gli stessi campi delle sue figure,
con qualche cronaca talvolta, ma che cosa cambia
quand'anche sia un paesaggio? — si rifiuta di accedere al suo stesso ambiente
perché ragiona su due sole dimensioni, ignorando la successione storica
come nel sotterfugio dello struzzo e ritiene come sola possibile e umana
l'evoluzione dei segni nella successione cronologica delle figure —
ma non è giusto forse che io parli qui della paura dell'uomo e delle sue mutilazioni
perché un pittore è uno la cui umanità è un investimento economico
ed è certamente indiscreto che io sfrutti i motivi scoperti da Anit,
i simboli e gli emblemi con cui il suo ozio tenta costrutti al tracciato;
mi pare inoltre che sia appena il caso di registrare
che i campi spaziali o i paesaggi tanto attuali
siano storicamente partecipi per figura umana, orma o cronaca:
una simile evidenza è infatti la garanzia dei mostri della ragione
e non v'è stato onirico che non oscilli (come credo egli ricordi)

tra la « mistica del semplice segnacolo », la rinunzia e l'ascesi
e la presenza, appunto, nei campi di forza nel mondo del continuum —
solo in tal caso però non gli farei del male a ricordargli l'Angola e i negri d'America,
ma l'attuale prigione di Agostinho Neto e le peripezie del rev. Ashton Jones
insorgono nell'universo avvertito dal marchese di Sade
e noi siamo tuttavia incalzati dall'ambiente bioumorale e politico
anche se non possiamo naturalmente prescindere dall'indicibile palude storicizzante.

VISITA A EMILIO VILLA

così, come noi $\frac{\text{crediamo}}{\text{guardiamo}}$ (direbbe Luca), *mais illuminées au même*
principe, così comprendemmo *l'esercizio dell'immortale paura,*
e il relais, il numero fotoelettrico e il quartino mutuato da una banca —
certo è che la sera prima qualcuno mi aveva inseguito nei regni del sonno,
alto, sui poli di Marte, davvero, da *quella* parte di *questo* spazio
ma non seppi mai dove si esauriscano i pensieri dell'orrore e del suicidio,
dopo che si è dormito su nude tavole perché non si formassero i cantucci
caldi dei fetori gelosamente privati in seno alla famiglietta —
« Vieni, vieni! — m'invitava Emilio Villa precedendomi festosamente
(ma la balorda sonnolenza ormai e l'incomodo ansito,
ma ronfiava con la cordialità del dinamitardo) — ... il romanzo? Urania, proprio!
e quella prefazione del Salmi... i polli, ecco, i polli!...
e che si occupino dei... Brruuno Bi...Bilenchi, loro... —
... gli aperti, gli aperti siamo noi perché non chiediamo che di essere attraversati:
l'industria del vento ha penosamente circuito i suoi dolmen
che ora non emettono più che suoni condizionati.
Certo, per me andò diversamente: non mi ci hanno mai voluto
et hoc salvum me fecit — ma ora, ora va occupata un'assenza
perché i capitani della carta monopolizzeranno gli uffici meteorologici
e altri ne istituiranno per le previsioni sull'andamento dei week-end
e sai come solo da noi si possa prevedere
in virtù dei calli, degli ultrasensibili calli della lingua.
La statistica e l'astronautica tendono alla fondazione di uno storicismo alla rovescia
ma noi guardiamo *anche* che cosa muoia e come, perché i fattori primi
si può anche scomporli, ora, e grazie alla curva di Peano si può
costruire casse armoniche per la fotosintesi dei sogni della ragione. »
si era venuto così sovrapponendo all'epigramma-fiume di Luca:
« — ... non voleva vedere, non voleva parlare con *nisciuno,*
e i ripetuti dinieghi di una frastornata gelosia in affari:
— non ho niente, niente da darti — insisteva, ma infine
alla tavola della trattoria, ripiegati in cartoccio, »
(favoloso!) gli venivano trasmessi i BAPTÊMES da poco scritti,
polilingui perché, magari, *Lui* s'era chiesto: *in che lingua ti dovrei mozzicare?*
così noi $\frac{\text{crediamo}}{\text{guardiamo}}$, *mais selon un baptême* —

pag. 7
Monologo apparve su « Quaderno n° 2 » del marzo-aprile 1962 in forma un po' diversa dalla presente.

pag. 7
La principessa Francesca Ruspoli, bella e fortunata, il giorno del suo 33° compleanno si lanciò dalla finestra della sua abitazione in Milano, addì 27 febbraio 1962, poco dopo l'una pomeridiana.

pag. 7
« Il salotto del prestigiatore paralitico » è il fantasioso titolo di un collage di una serie di Mario Persico.

pag. 7
Lo **sphagnum rubellum** è un muschio assai comune in quasi tutte le regioni del globo; ha un'importanza spesso determinante nel modellare le caratteristiche del suolo.

pag. 8
La sera del 13 marzo 1962 l'attore E. M. Salerno, irritato da insulsi discorsetti per la presentazione di un inutile libro, esprimeva la propria opinione su quel che aveva sentito, davanti alla mondana assemblea, in tale impagabile modo.

pag. 8
Il ragazzo Agostini, sedicenne, stendeva in un tema scolastico i pensieri che si sono trascritti.

pag. 10
Questa **presentazione** risultò inadatta per il catalogo della mostra, tenutasi in Milano nell'ottobre - novembre 1962.

pag. 10
I termini di un teorema di logica simbolica, il teorema stesso, a rigore, non trovano giustificazione che nella debolezza degli enunciati del sillogismo, più che induttivo, alla rovescia: così dunque il segno d'implicazione, nel nostro caso non certo rigida, ma potenziale.

pag. 10
Le due serie di simboli, grafici e figurali, dei quali si serve così spesso Persico nelle sue cose, vanno intese come veri e propri versi, volendo, leggibili.

pag. 11
Anche i segni in fumetto, finti come detti dai due personaggi riprodotti (Persico e una sua creatura) si intendono quali versi non del tutto però, ahimé, decifrabili neppure da un rivelatore telepatico.

pag. 11
« Giorgione il crepacuore » è il titolo di un quadro di Persico e quindi il nome del personaggio raffigurato.

pag. 12
« Mistica del semplice segnacolo »: si pensi, ad esempio, a quelli di Twombly; l'intera espressione è ripresa da un'altra mia presentazione per Persico stesso.

pag. 12
Neto è il 204° medico dell'Angola (un medico ogni 22.400 negri) ed è attualmente prigioniero, a quanto se ne sa, della PIDE, la polizia di Salazar. Il rev. Jones, a sua volta, è il tipico apostolo americano che peregrina a bordo di una strana macchina dipinta, quando non gli sgonfiano le gomme per dispetto o non lo trattengono in prigione per vagabondaggio, dicono, ma in realtà per impedirgli di professare l'idea dell'integrazione razziale.

pag. 13
La fantavolosa considerazione di Luigi Castellano (LuCa), promotore delle avanguardie artistiche di Napoli, per Emilio Villa, appare evidente da come ne parla: « non voleva vedere, non voleva parlare con nessuno... » ecc.

Le parole $\frac{\text{crediamo}}{\text{guardiamo}}$ (sic) si citano da un suo manifesto, mentre i corsivi in italiano sono citazioni dallo stesso Villa.

Una parte di questi versi doveva figurare sul risvolto di copertina del volumetto dei **Baptêmes**, che Luca avrebbe stampato se quelli non fossero comparsi altrove.

Dèsploto!

dall'alluminenza che inconda l'annio del forte, scudi i crupoli di plexiglass e idèntica, plongi, allùta le aligioni vui rutili caschi vìano. Migra i planetaria dessentìti, Dittàcidi combra, flega: arrìta, aìta! (Una sera ho pensato a Napoleone). Per màntica che sia, irrìtola sempre una biàla: èspera! sei qui!

Nembrotte disse: Eloénu, desitài le arcòtora e le quadrella. Non calàm! Summontàne facie decliviamo. Non calàm e ti sprùntino i baffi sugli sdenti!

La cretuberanza concreta sue significazioni negli indeterminati spazi mentali.

SULLA SPIEGAZIONE DEL DOTT. MC GREGOR

spiega il dott. Mc Gregor da qualche parte di un romanzo:

> Ci sono persone che esulano dai nostri schemi di psicosi e di neurosi. Le abbiamo catalogate ma non riusciamo a capirle. Le etichettiamo come personalità patologiche e più spesso antisociali. Normalmente, a prima vista, sono persone affascinanti e di una intelligenza fuori del comune. Ma sono assolutamente incapaci di capire o accettare le restrizione o i valori etici. In una parola esse non hanno una coscienza: fanno qualcosa semplicemente perché desiderano farla. Possono mentire senza vergognarsene e uccidere senza provare rimorsi. Sono una razza a parte e non sappiamo come sia nata. Le ricerche fatte su di loro non hanno dato alcun risultato...

e sappiamo inoltre che i fatti non si ammaestrano —

ma si vanno da tempo dicendo cose che sarà impossibile inquadrare,
e quale sia, infine, il compito dei polli e degli impossibili mentali
dovrà dire il lungo grido del chiamaio
intanto che chiamerà a raccolta da acque e terre:

non morremo e ci spunterà la barba a matasse dai denti —

I)

addormentarmi così, gracidando per noia,
fra le tue braccia scomode, o selciato di fastidi,
mentre tu mi baci tra biliose malìe di singhiozzi,
mi baci sempre più sempre più sempre più stolido —

addormentarmi così, come uomo, come rapa,
sul tuo respiro duro, negli interstizi sublunari,
labbra sulle labbra, accumulato e perduto ogni fastidio,
e non svegliarmi più: d'altronde perchè mai dovrei?

bocca a bocca
cocca a cocca
cuore a cuore

chissà come, mi viene di pensare al fatto che sono familiarmente esplicito, anzi invadente, con le persone amate, contrariamente a quanto mi succede con altre, che devono essermi almeno indifferenti, alle quali non dico mai di no e di fronte a cui non faccio che ritrarmi — ahimé!

soffrire insieme
morire insieme
come, quando, dove?

addormentarmi, comunque, così
e non svegliarmi più:
sis praesul et custodia, amen!

II)

è vero, amore, è vero: dietro i muri, oltre le porte
esistono gli angeli levitanti dei bordelli —
è vero, amore, è vero; basterebbe infatti abolire gli opercoli —
io credo ai miracoli, al sonno, e intanto giacciono i terremoti —

ognuno mi stende la mano, una sua zampetta pelosa
ognuno mi offre una rosa o un'unghia, ma invano —
la strada, la folla, ogni cosa caduta o gettata
è bella con te... è vero, ma, cos'è mai capire?

è vero, amore, è vero: né per frigus pars destruens
mi sento rivivere, né sono per questo più acuto —
il mare, il cielo, il sole, le zanzare, i tàfani, le mosche
è tutto una musica nel tuo ronzante plenilunio —

ho l'anima piena di luce, non sono altro che un bugno:
io amo, io sono felice nonostante i privati fetori —
è vero, un miracolo, è vero, in questo ricettacolo di goccioline,
amore, sei tu, ritrovato nell'incredibile brulicame!

Sei macchinosissima - oh, l'orrore! - totale accidia dell'astrazione cercata, del buio, della bietà! - Stanotte la scabrosa faccia del fiero lunare
... quali motivi consistano se non sei che un loro enorme e nicchio, una molla - si muovono le mortose lime sull'impronta e
Ma ogni giorno, ogni notte, vita nell'attesa che vadi quadi rimozioni di ogni lavoro. Quivale

pag. 15

Il 6° ed ultimo numero di Documento-Sud dedicava una pagina all'**ibridazione** verbale, cioè alla possibilità dimostrata di inventare parole secondo ibride combinazioni di suoni e concetti. Così, la parola iniziale, ad esempio, risulta ibridante i concetti e le parole di **dèspoto** e **piloto,** e così via per molte altre successive. Il merito e l'originalità dell'idea sono notoriamente ascrivibili ai futuristi: confesso però che nello stendere le poche frasi riassumevo, mutatis mutandis, la tecnica, per così dire, dei bambini fantasiosi che inventano parole e nomi, quando non alteravo semplicemente comuni parole (sprùntino, sdenti). Da allora, dicembre 1960, non ho più fatto niente in tal modo se non in qualche rarissimo caso e per singole parole (**chiamaio,** per esempio, della seguente « Spiegazione »).

pag. 16

« Sulla spiegazione del dott. Mc Gregor » fu composta al tempo dei **Paralogismata,** anzi, era uno di essi. Preferii tuttavia non lasciarla in quella raccolta perché, se nello spirito non se ne distaccava, il distacco era invece evidente nella lettera.

pag. 17

Le parole costituenti la prima parte di ciascun verso di queste due cose sono quelle di due canzonette assai note, rispettivamente di Mascheroni-Biri (1948) la prima e l'altra di Bindi-Nisa (1960).

pag. 19

Il verso a spirale intorno al disegno-impronta del pittore Lucio Del Pezzo ne vuole essere un possibile proseguimento grafico oltreché verbale, e risulta, alla fine, da me siglato, come si vede anche alla pagina 174 del volume « Arte nucleare » di T. Sauvage (Galleria Schwarz, Milano - 1962), in cui è riprodotto.

L'IMPASSIBILE NAUFRAGO

Mai visto nè conosciuto ma sospettato

Un angelo si è fermato per quattro volte In ogni casa per uno scambio misterioso

Giornate di fuoco. Gli ultimi clamorosi voli in rigorosa disamina fra le cicche e il corned beef

In fiamme agli alberi i massacri responsabili di vedute PERCHÉ si Crollano muri

e non sempre vi può essere tregua-orizzonte

Allergico alla luce il molestatore della coscienza si vendica dell'allegria;

è LA SPECULAZIONE DEL PICCOLO HANS fugge nelle condizioni di Eichmann - Non voglio distruggere la felicità

ma netemo i tiri - la più triste città del mondo non funziona,

La centrale del traffico di fulmini ricca di musica Soffoca dalla follia

e il Settebello europeo scoppiato ieri Recupera Proverbi e sentenze,

Il particolare ed il generale,

è all'avanguardia nel campo elettronico e sorride affollato da divi-

Ma quel che più conta è il diverso comportamento della carcassa

sotto flessioni armoniche

la sicurezza sulla strada del sonno da almeno mezzo secolo e

lanciandosi nel vuoto, tensione, flessibilità e resistenza agli urti continuano

annegando si il successo nei francobolli

due CA olto un b Due ha rivalezzonque to sconv Soff dalla melma atc un uomo un trucco

per primi i tecnici della Pirelli hanno studiato e realizzato l'impiego contemporaneo di tele di

tutto ciò si riflette in un coefficiente nettamente superiore di durata del pneumatico, di confort

donna e fiori

La macchina del rilancio che si era costruita da se stesso non fallisce a Spadafora

il diverso comportamento del nai-

dalle autostrade moderne

al teatro ed al cinema nel vino di una tinozza in una lettera o per una sassata

oltre il diritto la Storia - Noi abbiamo Elea 6001 e la contrazione del tempo

l'incubo di un incidente la Statistica un conflitto razziale i catenacci e

il supermercato delle crisi artificiali risponde a una banda di cardiaci

TRANO, Lunedì 22 maggio 1961

l'ultima parola

Un teste che si contraddice ed una delegazione di consiglieri comunali
mentre la salma, posta su un affusto di cannone, passava tra l'immensa folla, CON I SUOI ODI, I SUOI INTRIGHI, I SUOI TRADIMENTI, I SUOI SLANCI ROMANTICI
mirano a complicare *Un enigma indecifrabile:*

Un filosofo **Fa denudare le signore DI ACCIAIO**
a porte chiuse **per evitare**
le pericolose manovre **DI quelli che « non sapevano »** i vuoti sui quali camminiamo

- *Segni di inquietudine fra gli animali*
Un misterioso pollo **un fantomatico** Suicida
un virus che agisce sotto l'impulso di fattori esterni
Una zona interdetta L'esistenza di montagne *Lo sforzo orogenico*
Una abitudine dei cani Lo choc traumatico la caduta di un albero
Una Singolare storia di streghe e di malefici

Non ancora
Non ancora accertate le cause
Si tratta di stabilire la vera causa
Non è stato ancora accertato
il fenomeno *del* **la salute e la prosperità**

Un « no » del re alla regina
trasformano antichi asili di *dramma* in fonti **scientifiche del fenomeno**

UN TEMA AFFASCINANTE **non ha il senso dell'umorismo**
il suo peso - è uno scherzo, una favola,
i punti di attrito carbonizzati *per estinzione*
.. Il fondo è stato esaminato fino a La beffa finale

Cosa accade? UN UBRIACO METTE LA CASA A SOQQUADRO
E' morto il prof qualche polemica
è stata un duro scacco per il pubblico
OG sono stati e tumulti, voci di un idillio **in cima** Cav. Rag **alle scale**
DOLCEMENTE Due uomini si accoltellano Morto il gen. Dalla polizia e BRICIOLE DI BACI
C IN C ricevuti in modo perfetto

Sul palcoscenico delle nostre strade - spesso strette, tortuose, inadatte alle
i .. *Una cerimonia rinviata per protesta* La bottiglia sarebbe stata manomessa è stato trovato il corpo di un uomo
La riuscita dell'esperimento assicura i motivi del suo disperato gesto

Finalmente!...

l'uomo di affari scuote il capo e sorride

Si tratta di due spilli-fermacarte *disse* **ma non so spiegarle**

oggi *pranziamo fuori!...*

III

Questa è una storia d'amore narrata da una donna

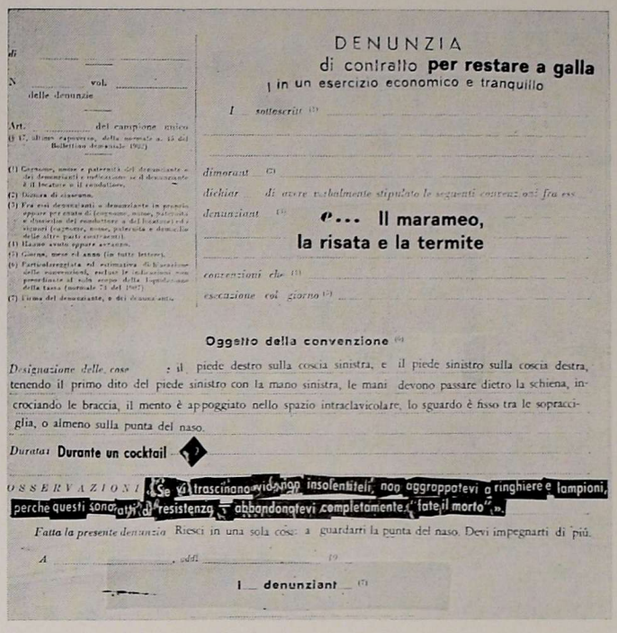
insetti, vermi, mammiferi scavatori
radici, semi, miliardi di microbi
milioni di protozoi, migliaia di funghi e di alghe
in una semplice zolla di terra

ogni giorno
a vostra insaputa,
la gente nota le vostre calze...
e le calze dicono di più
di quanto immaginate
sul vostro gusto

eppure si può conservare una pelle sana fino all'età avanzata

«PERCHE' non ci sposiamo? Perchè?
Perchè? Non mi vuoi bene? Dimmi, non mi vuoi bene? », implorava, fissandolo coi folli occhi azzurri pieni di lacrime

IV



DENUNZIA
di contratto **per restare a galla**
in un esercizio economico e tranquillo

...Il marameo,
la risata e la termite

Oggetto della convenzione

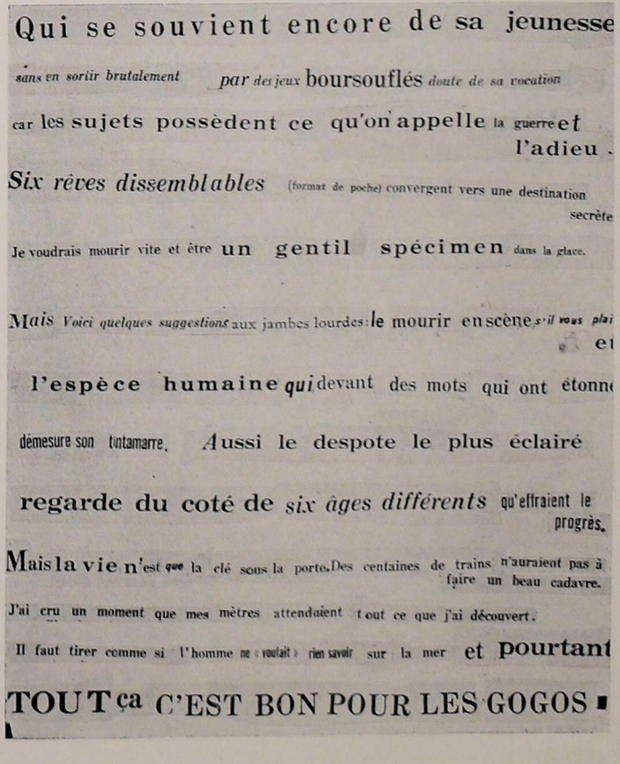
Designazione delle cose : il piede destro sulla coscia sinistra, e il piede sinistro sulla coscia destra, tenendo il primo dito del piede sinistro con la mano sinistra, le mani devono passare dietro la schiena, incrociando le braccia, il mento è appoggiato nello spazio intraclavicolare, lo sguardo è fisso tra le sopracciglia, o almeno sulla punta del naso.

Durata: **Durante un cocktail**

OSSERVAZIONI: «Se vi trascinano via, non insolentiteli, non aggrappatevi a ringhiere e lampioni, perchè questi sono atti di resistenza = abbandonatevi completamente e "fate il morto"».

Fatta la presente denunzia Riesci in una sola cosa: a guardarti la punta del naso. Devi impegnarti di più.

V



Qui se souvient encore de sa jeunesse
sans en sortir brutalement par des jeux boursouflés doute de sa vocation
car les sujets possèdent ce qu'on appelle la guerre et
l'adieu.
Six rêves dissemblables (format de poche) convergent vers une destination
secrète
Je voudrais mourir vite et être un gentil spécimen dans la glace.
Mais *Voici quelques suggestions* aux jambes lourdes: le mourir en scène *s'il vous plaî*
et
l'espèce humaine *qui* devant des mots qui ont étonn
démesure son tintamarre. *A*ussi le despote le plus éclairé
regarde du coté de *six âges différents* qu'effraient le
progrès.
Mais la vie n'est que la clé sous la porte. Des centaines de trains n'auraient pas à
faire un beau cadavre.
J'ai cru un moment que mes mètres attendaient tout ce que j'ai découvert.
Il faut tirer comme si l'homme ne «voulait» rien savoir sur la mer et pourtant
TOUT ça C'EST BON POUR LES GOGOS ■

cavarsela per un pollice

in un angolo della

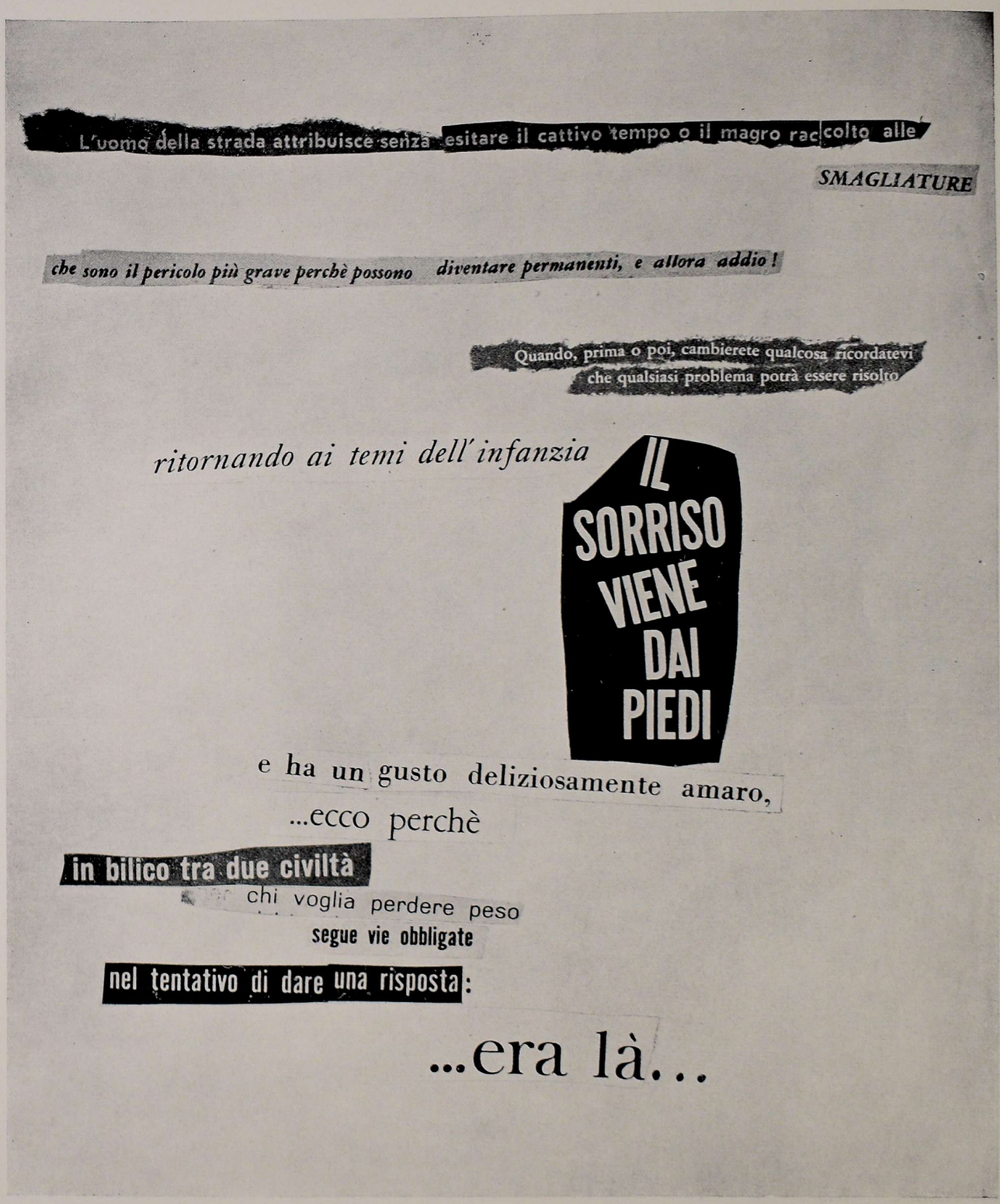
dietro le case, i rumori, la gente...

colui che si compiace delle catastrofi

disponibile

nel suo museo personale

con diciotto cani a guardia


L'uomo della strada attribuisce senza esitare il cattivo tempo o il magro raccolto alle
SMAGLIATURE
che sono il pericolo più grave perchè possono diventare permanenti, e allora addio!
Quando, prima o poi, cambierete qualcosa ricordatevi
che qualsiasi problema potrà essere risolto
ritornando ai temi dell'infanzia
IL SORRISO VIENE DAI PIEDI
e ha un gusto deliziosamente amaro,
...ecco perchè
in bilico tra due civiltà
chi voglia perdere peso
segue vie obbligate
nel tentativo di dare una risposta:
...era là...

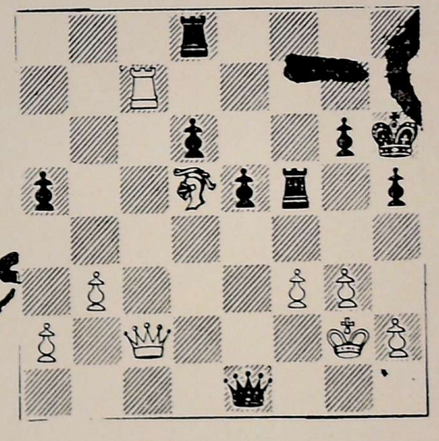
Qualcosa non funziona nel « limbo »

{ Moderne Schach - Taktik }

Guadagnando, con la minaccia di matto in g7, il tempo indispensabile per uscire da ogni guaio

preferisce dare la Donna per la variante Panov della Caro Kann.

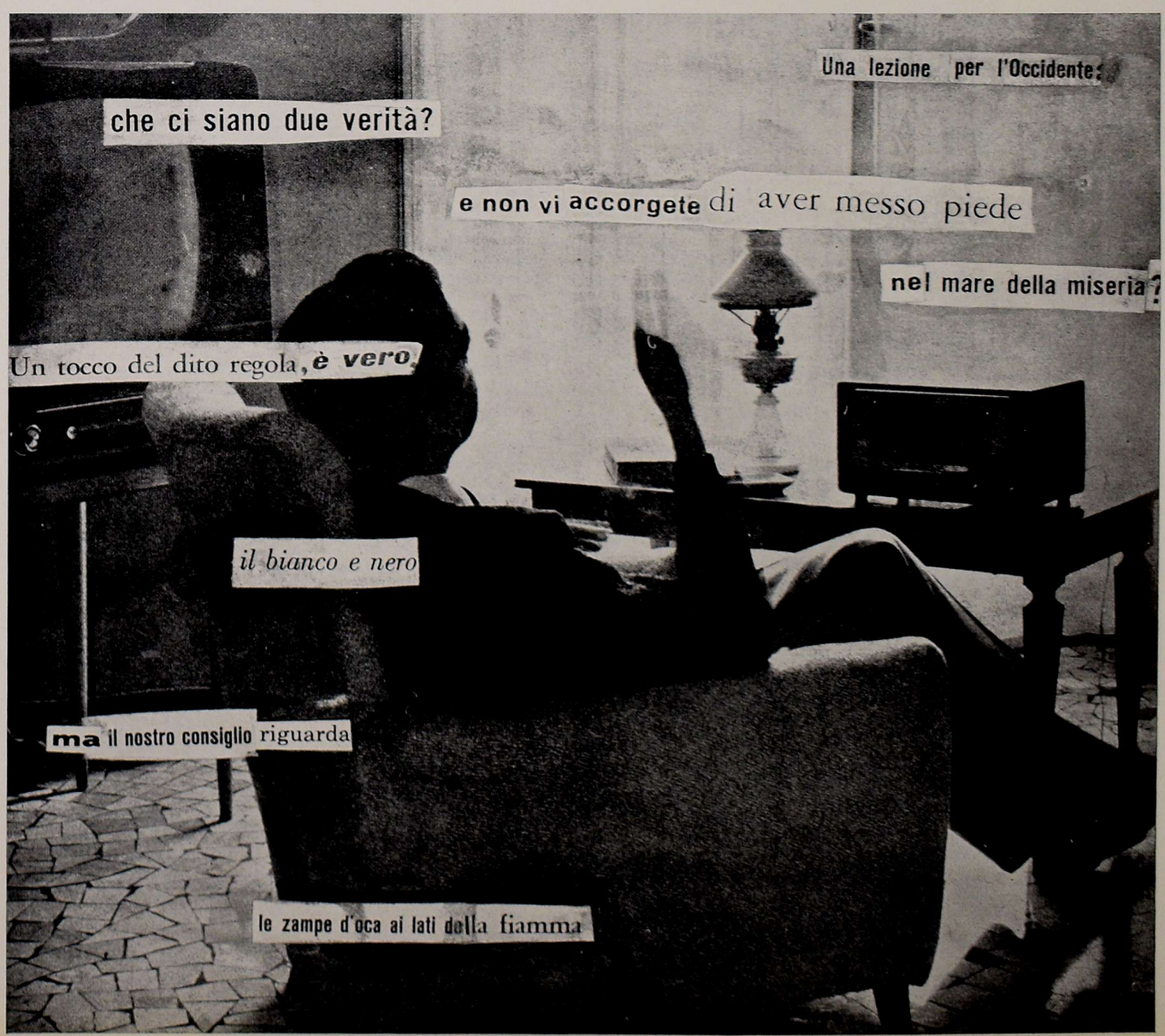
Dopo 45 minuti di riflessioni!



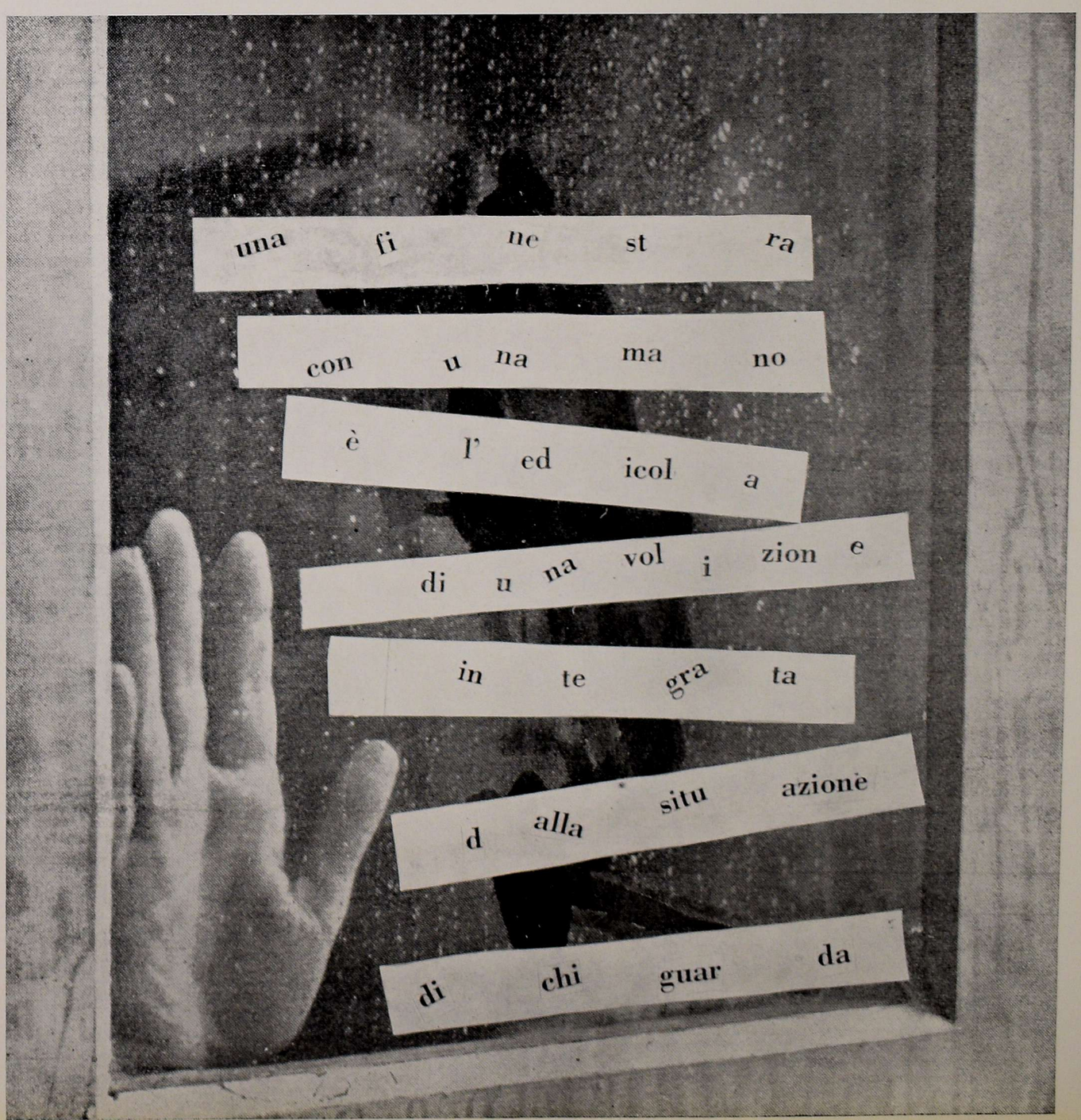
Le parole che mi erano tornate alla mente poco prima, davanti al cancello, erano quelle che più spesso vengono usate per descrivere le scoperte che si fanno in questi misteriosi edifici.

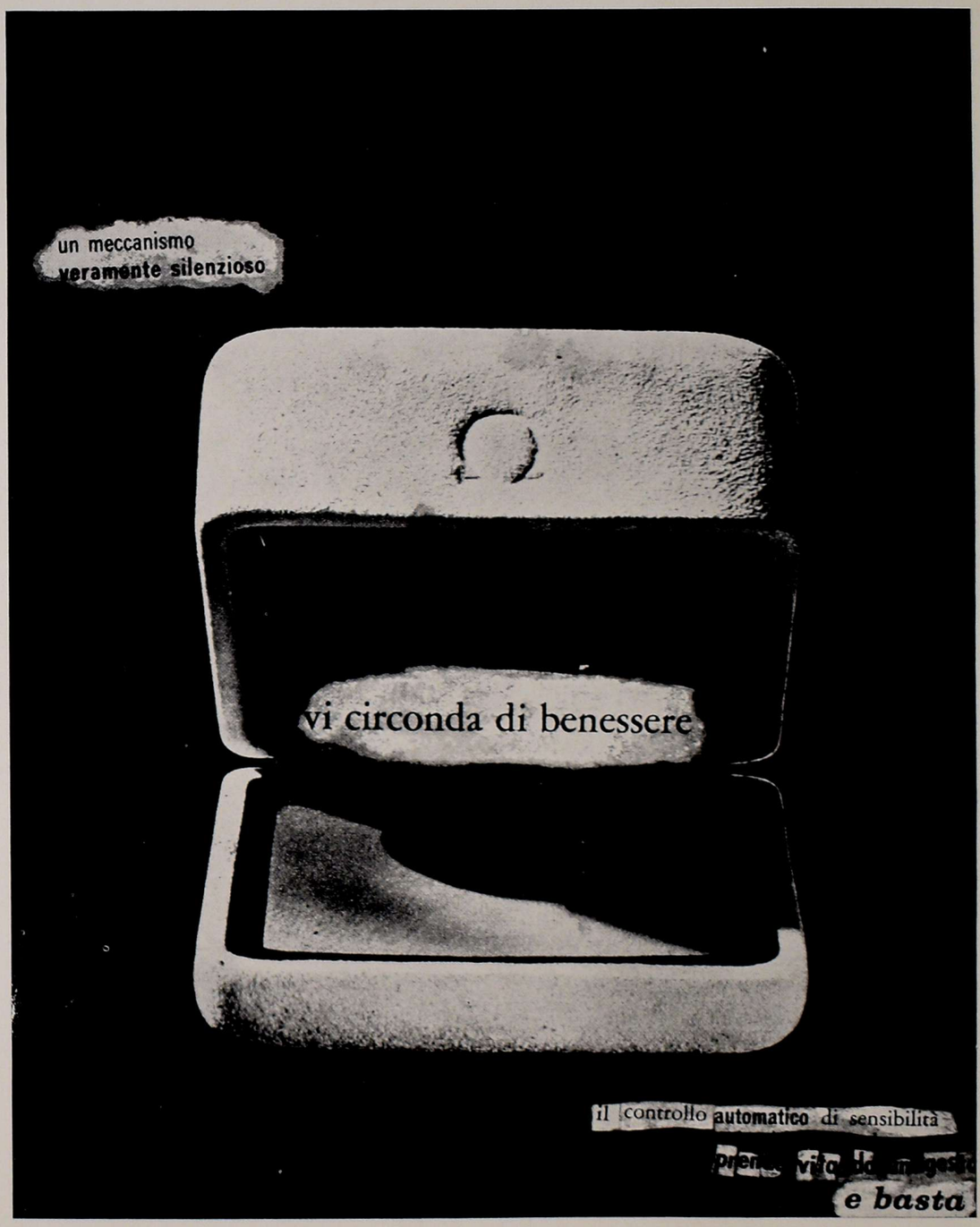
— Niente affatto, balbettò Kotikov, a cui tutto questo aveva fatto girare la testa, vedo che per me il gioco degli scacchi non va.

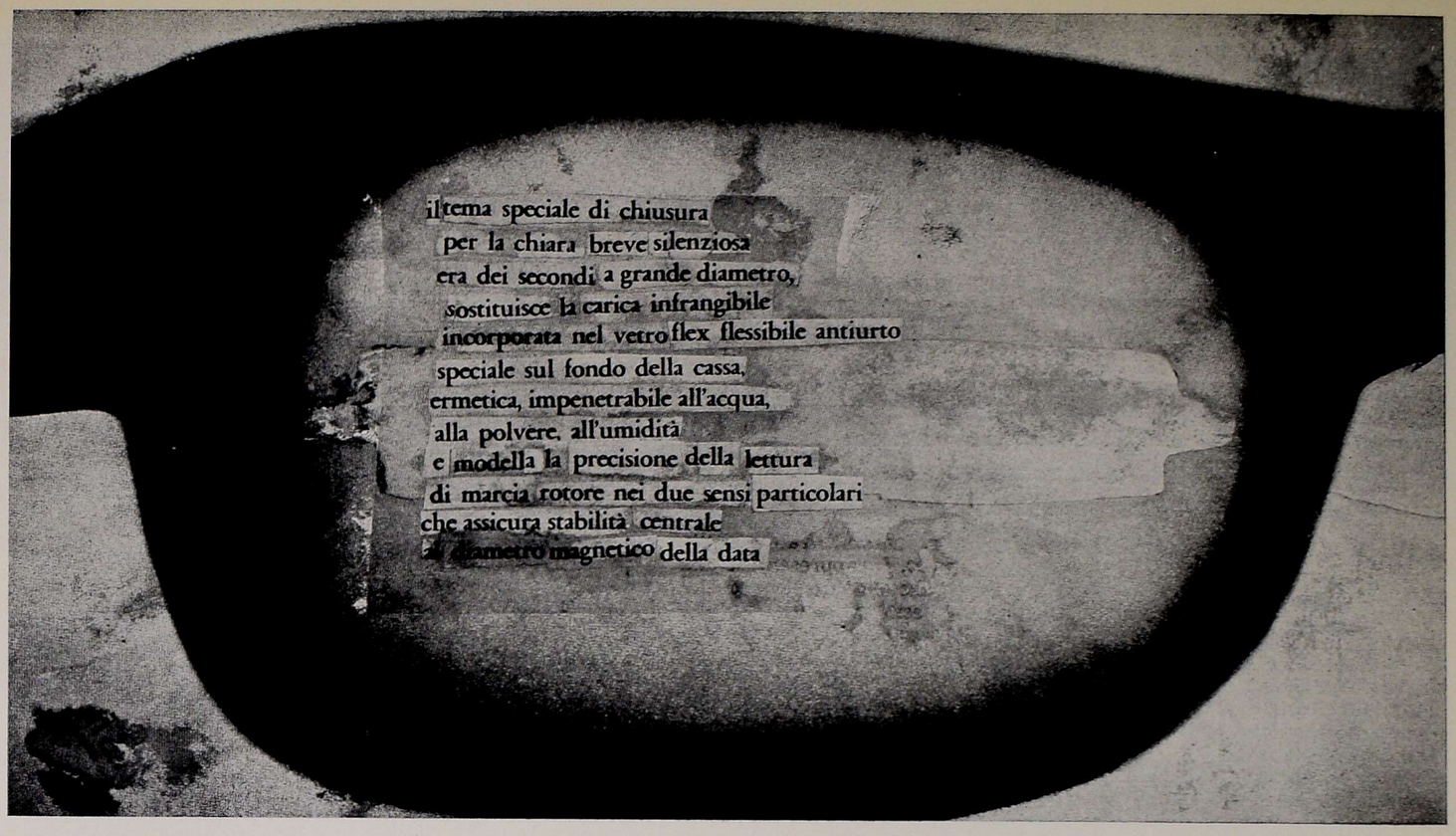
Mentre gli altri scienziati continuavano ad andare su e giù per la stanza, inseguendo i loro problemi, Latimer cercava pazientemente di chiarirmi, con un linguaggio il più semplice possibile, i misteri dell'HILAC.

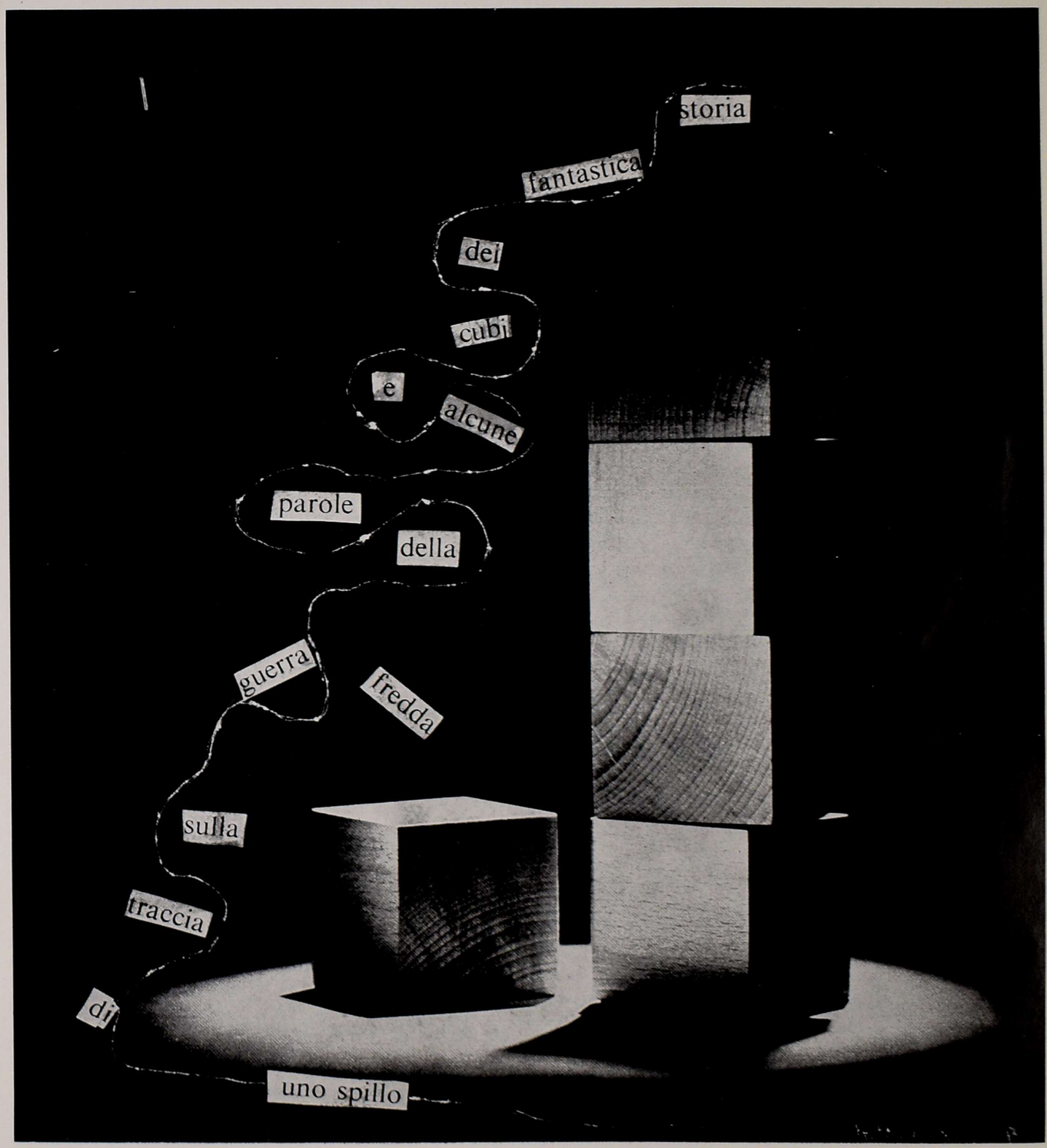

Una lezione per l'Occidente:
che ci siano due verità?
e non vi accorgete di aver messo piede
nel mare della miseria?
Un tocco del dito regola, è vero,
il bianco e nero
ma il nostro consiglio riguarda
le zampe d'oca ai lati della fiamma

sotto gli occhi di tutti
mostruosamente indicata per ogni
possibile futuro
la perenzione dei residui passivi
non soffrono d'allucinazioni come Goebbels
e suggerita per il grande
TRAFFICO ROSA dell'infinito
svelerà una
traccia o qualcosa di più come
alfabeto morale di altre domande o come
$-\cos X : \cos^2 \frac{X}{2}$
e la densità media del sole


una fi ne st ra
con u na ma no
è l' ed icol a
di u na vol i zion e
in te gra ta
d alla situ azione
di chi guar da


un meccanismo
veramente silenzioso
vi circonda di benessere
il controllo automatico di sensibilità
e basta


il tema speciale di chiusura
per la chiara breve silenziosa
era dei secondi a grande diametro,
sostituisce la carica infrangibile
incorporata nel vetro flex flessibile antiurto
speciale sul fondo della cassa,
ermetica, impenetrabile all'acqua,
alla polvere, all'umidità
e modella la precisione della lettura
di marcia rotore nei due sensi particolari
che assicura stabilità centrale
al diametro magnetico della data


storia
fantastica
del
cubi
e
alcune
parole
della
guerra
fredda
sulla
traccia
di
uno spillo

index

un monologo e due occasioni

monologo

per una mostra di mario persico

visita a emilio villa

schemi

dèsploto!

sulla spiegazione del dott. mc gregor

due canzonette

spirale

l'impassibile naufrago

(14 *collages*)

Tipografia Artigianelli - Napoli